

Digital Press kit *Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà*  
disponibile al link: <http://www.visionidalmondo.it/press-area/>

### 3° Festival Internazionale del Documentario *Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà*

Milano, 5-8 ottobre 2017

#### CONCORSO “STORIE DAL MONDO CONTEMPORANEO”

Nucleo centrale del 3° Festival Internazionale del Documentario *Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà*, **Storie dal mondo contemporaneo**, è il concorso rivolto ai giovani cineasti italiani, che vedrà la proiezione in anteprima assoluta di 12 titoli che, selezionati tra gli oltre 200 documentari pervenuti, concorreranno ai premi: Premio UniCredit Pavilion di 5.000 euro – assegnato da autorevoli giurati, provenienti dal mondo del cinema, della cultura e della televisione –, Premio UniCredit Pavilion Giovani di 2.500 euro – conferito da una giuria composta da studenti delle facoltà e delle scuole di cinema milanesi più rappresentative - e il Riconoscimento Rai Cinema, che prevede l'acquisizione dei diritti televisivi per le Reti Rai.

**I 12 titoli selezionati e proiettati in anteprima 3° Festival Internazionale del Documentario *Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà*:**

<b>Titolo:</b>	<b><i>Eat me</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	50'
<b>Regia:</b>	Filippo Biagiati e Ruben Lagattolla
<b>Sinossi:</b> <i>Eat me</i> è una ricerca visiva documentaria sui Disturbi del Comportamento Alimentare (Anoressia, Bulimia, Disturbo da Alimentazione Incontrollata). Il film documentario racconta il percorso umano e terapeutico di due ragazze sofferenti di due forme del disturbo fenomenologicamente opposte (anoressia e obesità) nel tentativo di osservare e restituire uno sguardo il più possibile ravvicinato sul disagio, al riparo da facili spettacolarizzazioni, rappresentando un'azione filmica e clinica unica nel suo genere. Attraverso una narrazione che si sviluppa nell'arco di due anni, <i>Eat me</i> offre uno sguardo attento, onesto e senza pregiudizi sulla realtà di chi combatte ogni giorno contro i disturbi del comportamento alimentare, in una guerra interiore angosciante e drammatica.	

<b>Titolo:</b>	<b><i>Escape for freedom (Fuga per la libertà)</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	52'
<b>Regia:</b>	Emanuela Gasbarroni

**Sinossi:** *Escape for freedom* narra le vicende e le testimonianze dei migranti del campo profughi di Latina (Lazio), che durante la Guerra fredda ospitò oltre 80 mila rifugiati dall'Est Europa. I migranti di ieri sono i migranti di oggi e quei Paesi che un tempo ergevano muri per non far uscire le persone oggi li ergono per non farli entrare. Dopo qualche mese nel campo, i rifugiati emigravano in Canada, in Australia e negli Stati Uniti. La regista, che ha anche una vicenda personale, entra in contatto con tre personaggi e inizia un lavoro impegnativo di documentazione all'Archivio di Stato di Latina. A metà degli anni '60, la famiglia di Emanuela ha ospitato alcuni rifugiati e nella sua casa ci sono ancora molte foto e lettere. Tra i rifugiati c'erano tre cubani fuggiti su una nave e una coppia ceca di vent'anni che si sposò nel campo. Emanuela comincia a cercare quelle persone. Trova Alex che aveva 22 anni quando nel 1982 fuggì dalla Romania. E poi Aurelia, polacca, scappata a 20 anni nel 1980. E Mihai che aveva scritto un libro sulla sua fuga negli anni Settanta dalla Romania. Cosa è stato delle loro vite, e cosa ricordano del periodo di transizione dall'est all'ovest? Dopo molti anni i protagonisti compiono un doloroso viaggio nel loro passato, ricordando la ricerca della libertà, tornando nel campo profughi, incontrando la gente che ha lavorato lì e trovando molti documenti negli archivi: fotografie, carte, numeri e lettere.

<b>Titolo:</b>	<b><i>Immondezza</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	43'
<b>Regia:</b>	Mimmo Calopresti

**Sinossi:** *Immondezza* è un viaggio nel Sud dell'Italia tra bellezza e rifiuti. Dal Vesuvio all'Etna attraversando 'di corsa' parchi e Comuni, montagne e spiagge, pulendo quello che altri hanno sporcato. 350 chilometri di panorami mozzafiato fanno da sfondo all'impegno del runner Roberto Cavallo contro il *littering*. Per un cammino - *Keep Clean and Run* - all'insegna della fatica e dell'incontro con chi combatte le mafie, con chi accoglie i profughi e con chi ama la propria terra.

<b>Titolo:</b>	<b><i>La verità non basta</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia, Francia, Argentina
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	1h e 17'
<b>Regia:</b>	Mon Ross e Favio Fischer

**Sinossi:** *La verità non basta* è il documentario che ripercorre con occhio critico e attento alcune delle pagine più tragiche e dolorose della storia recente, dallo sterminio nazista alle dittature in America Latina fino al sanguinoso genocidio in Ruanda del 1994. Un percorso difficile ma necessario per fare emergere l'impegno fondamentale del mondo giudiziario e della società civile nel denunciare quelle atrocità e rendere giustizia alle vittime. Attraverso le testimonianze di chi ha lottato in prima persona contro quelle tragedie, *La verità non basta* offre al pubblico la preziosa opportunità di ricordare quanto è accaduto per non dimenticare le sofferenze inflitte dalle ideologie totalitarie, lottare contro l'impunità e per prevenire nuove tragedie.

<b>Titolo:</b>	<b><i>L'Oro dei giorni</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	30'
<b>Regia:</b>	Léa Delbès, Federico Frefel, Greta Nani, Michele Silva
<b>Sinossi:</b> <i>L'Oro dei giorni</i> è il racconto di un ciclo naturale di una piscina estiva, un luogo che vive solo tre mesi l'anno e in cui si riversano ricordi, abitudini, speranze e illusioni di chi lo frequenta saltuariamente, chi lo intende come luogo di socialità e occasione di esibizione o semplicemente di evasione. Cronache di incontri più o meno casuali di un'estate in un quartiere periferico, il momento opportuno per tentare di allontanarsi da problemi e pensieri.	

<b>Titolo:</b>	<b><i>Non ho l'età</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia e Svizzera
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	1h e 33'
<b>Regia:</b>	Olmo Cerri
<b>Sinossi:</b> <i>Non ho l'età</i> . 1964, l'anno dell'apertura del traforo del Gran San Bernardo, della villeggiatura di massa a bordo della Seicento, dei primi topless sulle spiagge italiane, del trionfo di Gigliola Cinquetti al Festival di Sanremo con la canzone "Non ho l'età". E' in questo contesto che si raccontano nel film documentario quattro storie di migrazione italiana che hanno avuto luogo in Svizzera negli anni del boom economico italiano, il cui fil rouge è la passione per la canzone "Non ho l'età". Nel periodo dei suoi maggiori successi – tra 1964 e 1979 – Gigliola riceve dai suoi fan circa 140.000 lettere provenienti da ogni parte del mondo, e molte di queste arrivano dai migranti italiani in Svizzera. Quattro di queste lettere, giunte intatte ai giorni nostri, parlano e raccontano proprio le storie di Carmela, don Gregorio, Gabriella e Lorella – protagonisti del film - e della loro avventura di "migranti". Quattro storie molto diverse, oggi più attuali che mai, che raccontano sogni, speranze, solidarietà ma che si incrociano sulle note di una delle canzoni più popolari dell'epoca.	

<b>Titolo:</b>	<b><i>Punishment Island</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	56'
<b>Regia:</b>	Laura Cini
<b>Sinossi:</b> <i>Punishment Island</i> è il film documentario che racconta la misteriosa storia di Akampene. Akampene è una minuscola isola in Uganda dove le ragazze che restavano incinta, infrangendo il tabù del sesso prematrimoniale, venivano abbandonate e ivi trovavano la morte, per fame o per annegamento. Il documentario si svolge attraverso il racconto di una voce fuori campo, la voce dell'isola che si fa persona, e protagonista, e racconta le toccanti storie di alcune sopravvissute, Mauda, Jenerasi e Grace. Salvate da uomini poveri che non avevano la dote per sposarsi, queste tre donne rivelano la storia segreta di Akampene.	

<b>Titolo:</b>	<b><i>Rosignano Solvay – La fabbrica che si fece giardino</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	55'
<b>Regia:</b>	Gabriele Veronesi e Federico La Piccirella
<p><b>Sinossi:</b> <i>Rosignano Solvay – La fabbrica che si fece giardino</i> è il documentario che ripercorre la storia di Rosignano Solvay, una company town sorta nei pressi di Livorno. All'inizio del Novecento, il famoso inventore e industriale chimico belga Ernest Solvay si interessa ad un piccolo tratto di costa in Toscana, sotto Livorno. La presenza delle materie prime necessarie alla fabbricazione della soda inducono Solvay a costruire un grande stabilimento. Sul modello di altre città europee, Solvay decide di mettere in atto una grande operazione che non è solo industriale ma anche urbanistica e architettonica. Il risultato è una straordinaria company town, pensata per i bisogni dell'azienda e attenta a tutte le necessità della comunità dei lavoratori Solvay e delle loro famiglie. Un secolo dopo tante cose sono cambiate: cos'è rimasto di quel modello?</p>	

<b>Titolo:</b>	<b><i>Shadowgram</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia, Francia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	1h e 32'
<b>Regia:</b>	Augusto Contento
<p><b>Sinossi:</b> <i>Shadowgram</i> è il racconto senza filtri né pregiudizi sulla condizione della comunità afroamericana che vive nella difficile South Side di Chicago. Nel film si parla dei desideri, dei sogni, delle memorie, delle battaglie quotidiane degli African Americans. Ma soprattutto si ascolta la loro voce, senza mediazioni giornalistiche o pregiudizievoli. Il cuore pulsante della Black America ha tante cose da dirci, ma cosa ne sappiamo in realtà se non da reportage TV mediati da preconcetti o mitizzati dallo sport, dalla musica o dai concorsi di bellezza?</p> <p>Gli attuali cambiamenti sociali in essere in Italia e nell'Europa intera, rendono particolarmente delicata la tematica dell'integrazione sociale e dell'eguaglianza dei diritti.</p> <p><i>Shadowgram</i> diventa quindi perfetto strumento di analisi della nostra contemporaneità.</p>	

<b>Titolo:</b>	<b><i>Sulla stessa barca</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	1h e 10'
<b>Regia:</b>	Stefania Muresu
<p><b>Sinossi:</b> <i>Sulla stessa barca</i> è un racconto in presa diretta che prende il via quando una videocamera irrompe dentro una struttura di accoglienza per richiedenti asilo in un'isola al centro del Mediterraneo, la Sardegna. Toni è arrivato dalla Libia su una barca, la stessa che ha unito amicizie e destini, dentro la quale si è riposto il sacrificio della vita in cambio di una ricerca della libertà. Da un'altra parte in un bosco si costruisce una capanna, frammento emotivo di un passaggio attraverso le frontiere. Ma il destino per tutti è continuare a galleggiare "sulla stessa barca", nell'attesa di essere riconosciuti dal possesso di un documento che conceda la dignità dell'autodeterminazione e la libertà di muoversi dentro i confini europei.</p>	

<b>Titolo:</b>	<b><i>Volturno</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	50'
<b>Regia:</b>	Ylenia Azzurretti

**Sinossi:** *Volturno* è un vero e proprio river movie che si muove lungo il corso dell'omonimo fiume per scoprire le storie degli uomini che popolano le sue rive fra Molise e Campania. Un delicato intreccio di storie semplici, di rimandi interni, di echi attraverso i quali la natura si svela: il Volturno. Un racconto di immagini attraverso il fiume che senza tregua scorre fra le provincie dimenticate, ossatura fragile di territori difficili da penetrare e spesso senza voce; fra i pochi uomini e le tante creature che lo popolano e che ancora interagiscono con quell'entità fluviale che da sempre ha rappresentato la vita stessa.

<b>Titolo:</b>	<b><i>Waiguoren – Il valore aggiunto dell'ignoranza</i></b>
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Anno:</b>	2017
<b>Durata:</b>	31'
<b>Regia:</b>	Manuela Bockstaele e Erica Piccatto

**Sinossi:** *Waiguoren – Il valore aggiunto dell'ignoranza* racconta quali sfide è necessario affrontare per riuscire ad integrarsi in un paese straniero. Un documentario sperimentale che si interroga sulle interazioni di immigrati e abitanti di Pechino. Lavoro di ricerca svolto dalle registe durante il loro periodo di permanenza nella metropoli cinese. Il voice over si contrappone alle interviste degli stranieri in Cina. Voci che esprimono il proprio punto di vista e che sono spesso discordanti tra loro. L'io narrante vuole guidare lo spettatore nell'evoluzione dello stato d'animo dall'immediato arrivo alla permanenza più duratura.

Dopo un iniziale stupore per la differenza del luogo, la voce narrante comincia a interrogarsi su come riuscire a integrarsi in una società così diversa dalla propria. Si rende conto che ammettere la propria ignoranza può essere il punto di partenza per cercare di capire un nuovo mondo. Il documentario parla di Pechino ma vuole avviare una riflessione sulla condizione emotiva di ogni immigrato.

### 3° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà

Organizzato da		Con il patrocinio di			
	FRANKIESHOWBIZ				
Main Media Partner		Media Partner	Con il sostegno di		Con il contributo di
					
In collaborazione con		Web Media Partner		Radio Media Partner	
					
					